

Martedì 15 luglio 1997

12 l'Unità

LINEE e SUONI



È uscito il Cd con la colonna sonora dell'ultimo episodio della saga tratta dal celebre fumetto

## Batman & Robin a caccia di «banditi» I loro alleati? Gli Smashing Pumpkins

Ci sono anche i R.E.M., Me' Shell Ndegéocello, Jewel, Soul Coughing, Moloko, Underworld, Arkarna e tanti altri. Quando i Queen incisero la soundtrack di Flash Gordon, o, più recentemente, l'omaggio dei B-52's ai Flinstones.

Andate a vedere *Batman & Robin*, quarto episodio della saga cinematografica dell'uomo pipistrello (in uscita sugli schermi italiani il 28 agosto), e ascoltate la colonna sonora. O, quanto meno, provatoci. Perché nel profluvio di effetti speciali, montaggio superonico, lotte senza risparmio e rumoracci in stereofonia, di musica se ne sente proprio pochina. Peccato. Perché la colonna sonora, già disponibile nei negozi, risulta essere (paradossalmente?) una delle cose migliori del film. Ma, inspiegabilmente, viene utilizzata al minimo. Strano. Anche perché nel disco ci sono nomi di punta della musica anni Novanta, proprio a partire dagli Smashing Pumpkins di Billy Corgan. La band americana apre e chiude l'album con due pezzi simmetrici dai titoli scioglilingua, *The End Is the Beginning Is the End* e *The Beginning Is the End Is the Beginning*, entrambi prodotti assieme a Nellee Hopper (U2, Madonna) ed entrambi sfiorati dalla tecnologia elettronica.

Il primo molto tosto, cattivo e roboante, il secondo più lento ed evocativo. In più ci sono i R.E.M. di *Revolution*, versione in studio di un recente classico «live», e due voci femminili. La nera Me' Shell Ndegéocello in una cover stile «drum'n'bass» della vecchia *Poison Ivy* della coppia Leiber-Stoller. E la bianca Jewel, ultima star del firmamento pop americano, con una nuova versione della sua *Foolish Games*. E, ancora, brani di Soul

Coughing, Moloko, Underworld, Arkarna e altri. Tutti al servizio di Batman, mito del fumetto prestatato al cinema e già in passato musicato da Prince e U2. Del resto non è la prima volta che gli eroi di carta fanno breccia nel cuore di musicisti pop e rock, coinvolti soprattutto nelle trasposizioni cinematografiche. Si ricordi, ad esempio, il lavoro dei Queen per *Flash Gordon*, un disco accolto molto favorevolmente da pubblico e critica e pubblicato, ironia della sorte, proprio l'8 dicembre 1980, data dell'assassinio di John Lennon. Più recentemente sono stati i rediivi B-52's a far breccia nelle classifiche col remake disco della classica sigla dei Flinstones, ad uso e consumo del grande schermo. In altre occasioni il rapporto musica e fumetto diventa una costante evocativa: come nelle copertine (ma a volte anche nel look) di molti gruppi hard e metal, che riproducono immagini di saghe nordiche, mostri horror, scontri medievali, miti antichi, poi rivissuti anche nelle liriche. E come non pensare ai Kiss, campioni del travestimento fumettistico, tra volpi, gatti e altri personaggi in tema? Mentre in piena epoca trash anni Settanta c'è stato pure chi, tale Rick Dees, ha fatto cantare Paperino in un brano dance intitolato, appunto, *Disco Duck*. Da ricordare con piacere, invece, un vecchio disco di Elton John, *Captain Fantastic...*, che all'interno contiene un fascicolo con la storia a fumetti dello stesso pianista in-

glese. E, in bilico fra fumetti e cartoni animati, è ancora memorabile un'opera di quasi dieci anni fa, *Stay Awake*, dove grossi nomi del rock si divertono a rifare classici musicali disneyani. Dai Los Lobos per *Il libro della giungla* a Sinead O'Connor che rifà Biancaneve, da Michael Stipe con Natalie Merchant che riprendono un tema di *Bambi* sino ad Aaron Neville e Dr. John che suonano la marcia di Topolino in stile New Orleans.

Anche l'Italia mostra un debole per i fumetti. Molti anni fa, nel 1970, fu Lucio Dalla a dedicare un pezzo agli eroi di cartone con citazioni di Asterix, Obelix e soci, ma più popolari certo sono stati i Litfiba che hanno intitolato un pezzo all'eroe western per eccellenza, Tex. Eugenio Finardi ha tirato in ballo Wil Coyote, mentre i piemontesi Mau Mau hanno scelto il più intellettuale ed esotico Corto Maltese. Per il grande Hugo Pratt ha optato pure Paolo Conte, come testimonia la copertina di *Parole d'amore scritte a macchina*. Chi, poi, sui fumetti ha giocato spesso sono stati gli idoli adolescenziali 883, sia con citazioni esplicite tipo *Hanno ucciso l'uomo ragno* che con copertine che si rifanno a Dylan Dog o ai ritratti delle figurine Panini. Ultimo in ordine di tempo è stato Samuele Bersani, che in *Braccio di ferro*, ha preso proprio il muscoloso marinaio per raccontare una tenera storia omosessuale.

Diego Perugini



### Il feeling fra rock e fumetti

Fumettisti protagonisti. Quasi come le rockstar. E viceversa. Vedere per credere l'ottimo Staino sul palco con Vecchioni, che con le sue vignette attira quasi più attenzione della canzoni del «professore» milanese. Dall'altra parte sono saltati, qualche anno fa, anche Disegni e Caviglia, con una rock-band che ha fatto parlare di sé per un po' di tempo. Poi, si è dissolta. Sul mondo del rock ha disegnato molto (e bene) anche Cavezzali. Molto rock, nell'animo e nei fatti, era Andrea Pazienza, che ci piace comunque ricordare. Quanto alle star nostrane che se la cavano bene con la matita, ce n'è diverse. Luca Carboni, ad esempio, autore di alcune sue copertine con richiami al fumetto. E pure, Lorenzo Jovanotti se la cava. Senza dimenticare il lungo elenco di writers e graffitari che animano il colorito mondo dell'hip hop. [D.P.]

## Perché Lo-Fi

Piccola premessa: dopo 4 numeri di onorato servizio, l'ottimo Maryo Luzzante fugazi lascia la conduzione di Perché Lo-Fi, per esplicita richiesta di (quasi omonimi) personaggi potenti. E vabbè. Ode al dimissionario e un plauso alle new entry: da questo numero in poi gli impavidi lettori di questa rubrica dovranno «beccarsi» le sbrodolate (comunque molto competenti) del corpo d'armata chiamato a sostituire MLF. Largo quindi ai nuovi eroi: Onan il Barbaro, San Demo o gli altri sono pronti a sottoporsi al fuoco incrociato dei vostri demotape, Cd e vinili autoprodotti. L'indirizzo rimane: Perché Lo-Fi, l'Unità, via Due Macelli 23/1300183.

Marilyn Nei Guai. Demo 1 (demotape). C'è una cosa non ben definita che qualcuno ha chiamato «grunge» e qualcun altro si è divertito ad applicare ad una corrente musicale con dei suoni comunque dai contorni abbastanza precisi. I Marilyn Nei Guai di Cuneo non fanno mistero di ispirarsi alla cosiddetta scena di Seattle e infatti le linee caratteristiche richiamano subito alla memoria il Jerry Cantrell più ispirato, soprattutto nella vispa «Troppo Zen», dal riffing serrato. La chitarra domina ogni traccia, nei soli i lunghi sustain sono molto evidenti ma la vera chicca sta nei giochi armonici iniziali e nel finale della canzone che dà il nome al gruppo. La voce è più di scuola Litfiba ultimo periodo e sembra utilizzata con più cognizione nei pezzi del lato B, ma ad ogni modo c'è da lavorare ancora un po' per arrotondare e temperare un cantato a tratti monocorde. Chi ama le oppressioni sonore dovrebbe comunque trovarsi benissimo nelle frequenze dei MNG.

Tiziana Radis. Casablanca (demotape). Un pezzo solo è troppo poco per valutare una proposta, ma se la produzione di Tiziana Radis può essere rappresentata da «Casablanca» allora si può parlare di buona cantautrice che sembra avere più di una passione per le orchestrazioni di jazz fusion refrigerante ed estivo. Peccato per i suoni un po' freddi, per forza maggiore digitali, ma anche così il brano, classico tra Rossana Casale e retrogusti cantautorali, fa scomparire con grande leggerezza le tonnellate di rifiuti radiofonici.

Le Filie Blaise. Eufonie Collaterali (demotape). Livorno è sicura. Gli Ottavo Padiglione scrivono pezzi tritissimi e tutti ridono, Ciampi lo conoscono tutti e La Filie Blaise scelgono la via canonica con un nastro di cyberdark dove gli unici suoni inadatti sono quelli delle chitarre, filtrate da multieffetti con l'ernia. Altro lavoro approssimativo è quello d'incisione, la batteria elettronica sembra proprio quella che, ed è un peccato perché le programmazioni sono architettate con gusto. Ma nessuno di questi difetti è attribuibile al gruppo, a meno che non si voglia fare della mancanza di pecunia una colpa. Con qualche lira in più i suoni avrebbero reso giustizia alle composizioni, che sono tra le cose migliori mai pervenute da queste parti. I La Filie Blaise sanno scrivere i loro pezzi e la splendida voce di Elena Fossi è un veicolo per liriche che non prestano mai il fianco alle accuse di banalità. Grande pezzi «Regretta» e «Costellazioni in Agonia».

San Demo

## CdRom

«The City of Lost Children» è una bellissima avventura grafica, con molta atmosfera, una storia affascinante e coinvolgente, immagini tridimensionali con movimenti fluidissimi e un suono mozzafiato. Purtroppo, questo bellissimo gioco è tragicamente ingiocabile. Siamo nei panni di una orfanella di 12 anni, Miette, che vive in una bizzarra città marittima male in arnese, dove i bambini vengono uno dopo l'altro misteriosamente rapiti; Miette è costretta da due cattive sorelle gemelle a compiere dei furti percorrendo viuzze male illuminate, scale metalliche e portoni sbarrati. Il movimento della ragazzina è reso favolosamente: si muove con grande fluidità, il vestito si solleva a ogni passo, le ombre proiettate cambiano con realismo, e così muta la figura quando passa da una zona buia a una illuminata dai lampioni. Il problema è che raccogliere gli oggetti necessari per risolvere gli enigmi è quasi impossibile: sono tutti nascosti, e per prenderli o usarli bisogna posizionare il personaggio su un solo unico esatto pixel dell'immagine. Compito chiaramente improbo, così come per compiere determinate azioni che coinvolgono altri personaggi bisogna seguire una rigidissima (e apparentemente del tutto casuale) sequenza. Insomma, poteva essere un grande gioco. Ma qualcosa non ha funzionato. [R.Gi.]

■ **The City of Lost Children**  
Psygnosis/Hallifax  
Pc 89.000

■ **A tutto ridere**  
Medialab  
Mac e Pc 89.000

Test Department, formazione storica della scena industrial inglese, ha concluso la sua tournée italiana

## Ballare coi rumori della società deindustrializzata

Il materiale metallico di scarto è ancora uno «strumento» con cui produrre musica, ma oggi il gruppo aggiunge basi techno drum 'n bass

### È francese il primo Dvd europeo

È francese il primo Dvd Rom europeo. Lo ha prodotto una società parigina, la Comest, portando sul nuovo supporto digitale il dizionario inglese Collins. Tutte le parole, oltre alla definizione scritta, sono pronunciate e l'utilizzatore ha la possibilità di registrare la propria dizione per confrontarla con quella corretta. Il Dvd è un disco delle dimensioni di un normale Cd capace però di contenere fino a venti volte più dati.

Legno, ferro e silicio. Tre materiali che segnano l'evoluzione della specie umana, dal Paleolitico al Digitale. E che tornano, perfettamente integrati, nelle performace musicali dei Test Department, formazione storica della scena industrial inglese. Il quintetto londinese ha concluso poche sere fa con un concerto a Tor San Lorenzo (località balneare vicino Roma) la sua tournée italiana. Un viaggio iniziato alla fine di giugno in Sicilia, con un'esibizione sulle pendici dell'Etna e approdato sabato scorso nella «Mutonia» di Sant'Arcangelo di Romagna. Qui l'approccio sperimentale del gruppo si è sposato con quello teatrale-performativo della Mutoid Waste Company producendo un spettacolo globale (musica, teatro, video) tra impalcature, piogge di fuoco e macchine mutanti lanciate tra la folla. Nella data romana invece, promossa dal circuito dei centri sociali, i Test Dept si sono esibiti insieme a giovani formazioni della scena techno di ricerca. Del resto negli ultimi anni l'elemento tecnologico è andato as-

sumendo un'importanza crescente nella musica targata Test Dept, che con l'ultimo album *Totality* (Kk records, 1995) ha subito una vera e propria svolta.

Le atmosfere cupe e ossessive dell'industriale anni '80, che avevano scandito e accompagnato un intero ciclo di lotte sociali (dallo sciopero dei minatori del 1987 alla battaglia anti poll tax del 1990) rimangono come tracce sbiadite. Il materiale metallico di scarto, simbolo rovesciato di un processo di deindustrializzazione che ha devastato intere realtà sociali, è ancora strumento da percuotere e battere selvaggiamente, da cui estrarre suono, cioè piacere. All'interno però di un tessuto nuovo, molto più ballabile e «transglobale», alimentato da una base techno drum 'n bass, in cui vengono recuperati anche ritmi e sonorità della musica afro.

Giambè, congas, xilofoni e rastrelliere di legno convivono così con synt elettronici, grancasse,

batterie, bidoni, bombole del gas, piastre d'acciaio e gong di metallo perforati, raccolti per strada o chissà dove. Gray, Gas, Martin, Paul e Simon percuotono tutto il percussibile scambiandosi frequentemente gli strumenti. Alle loro spalle, su uno schermo cinematografico, vengono proiettate immagini reticolari e grandi ruote d'acciaio, simbologie mitiche e città cyber-spaziali. Prende corpo così un testo audiovisivo, all'interno del quale la presenza del musicista è discreta, ma non cancellata dalle macchine.

Nei brani in cui prevale la techno si sfiora la dimensione del rave, ma in altri ritorna l'elettronica anni '80 e in altri ancora prevale la tribalità etnica. Nella data romana, come si diceva, i Test Dept sono stati affiancati dai giovani «techno-ribelli» dell'area dei centri sociali. Come gli *Yellow Cake*, duo toscano audio-visivo che ha appena inciso *Inner Space Station* per la Radical ambient (etichetta belga,

consociata della Kk dei Test Dept). Un album che si ispira alle atmosfere tropicali, post-catastrofe di alcuni romanzi apocalittici di James G. Ballard. Ma c'è anche Christian della *Distressed Records*, che servendosi di sequencer, synt, campionatore e batteria elettronica «gioca» con i ritmi difficili dell'hard-techno.

Mentre Ruggero (*Latitant Records*) abbandonati tutti gli altri strumenti elettronici, si porta dietro solo un computer in cui campiona e rielabora tutti i suoni che lo stimolano. Musicisti questi che scontano al pari delle rock band non commerciali, l'assenza di un mercato e di etichette indipendenti che consentano loro di farsi conoscere fuori dal ristretto circuito dell'autoproduzione. E che paradossalmente finiscono per «vendere» di più in Belgio o in Inghilterra, dove il circuito e il mercato esistono, che in Italia.

Marco Deseris

### Prince

#### Gratis il suo Cd con il Web?

Il nuovo CD acustico di Prince si intitola «The Truth» e dovrebbe essere gratis. Almeno così è scritto nel suo sito Web (all'indirizzo: love4oneanother.com). Complicate comunque le istruzioni per ottenere gratuitamente il dischetto. Lì, c'è scritto così: «La registrazione sarà donata a coloro i quali contribuiranno a condurre l'esperimento sulla Verità della «New Power Generation». Chiunque sia interessato, diventerà uno scienziato nel progetto di esplorazione della verità, accedendo al database informativo di coloro che apprezzano l'Artista... che cerca di sviluppare una linea diretta con i suoi amici». Decisamente criptico, comunque per chi ne volesse sapere di più è a disposizione un numero telefonico verde con free istruzioni: 1-800-New-Funk.

### Jovanotti

#### Consigliato dai paolini

Gli ultimi dischi di Jovanotti, in particolare «L'albero», offrono «molti messaggi positivi» di riflessione. Lo afferma i Paolini su «Vita pastorale», la più diffusa rivista dedicata ai parroci italiani, nell'ambito di un servizio dedicato alla possibilità di utilizzare la musica dei cantautori negli riunioni di catechismo per gli adolescenti.

### Lady M

#### Rockopera made in Italy

Presentata dalla scuola di musica Ciac e con il patrocinio del Comune di Roma debutta stasera al teatro Greco di Roma, «la prima RockOpera italiana», ispirata al Macbeth di Shakespeare, dal titolo «Lady M». I testi sono di Maria Letizia Compantangelo e Alberto Mementi, la musica suonata dal vivo dal gruppo dei «Millennium» di Giorgio Mazza. Regia di M. Letizia Compantangelo. Tutte le sere alle 21-30, fino al 20 luglio.

### Ramazotti

#### Accusato di plagio

Dopo i casi Albano-Michael Jackson, De Gregori-Zingara, ora è la volta di Eros Ramazzotti ad essere accusato di plagio. Lo fa Michele Mezzacapo, in arte Michele Mezzacapo, secondo Mezzacapo «Più bella cosa» è frutto di un plagio da un brano intitolato «Let's Smile Again». Harrison-Mezzacapo ha presentato una denuncia al tribunale di Milano, citando Ramazzotti per 200 miliardi: la prima udienza è fissata per il 24 novembre.

PUnità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.781.000		
Relazionali L. 935.000; Finanz-Legal-Concess.-Aste-Appalti		
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direttore Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giustiniana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/47 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via La Gioia, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile		
Teletampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcegagli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## PUnità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Cadedara  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma